



A tal fine definisce alcune tipologie di intervento:

- educazione alle differenze**
- educazione al genere**
- educazione all'affettività**
- educazione alla sessualità**
- contrasto della violenza contro le donne**
- contrasto della violenza contro bambini/e e adolescenti**
- contrasto delle discriminazioni LGBTQ**

Le informazioni contenute nell'opuscolo sono state condivise dal Gruppo metropolitano di Bologna per il contrasto alla violenza di donne e minori, che vede, come obiettivo principale, l'attuazione e l'implementazione delle Linee di indirizzo regionale per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e per l'accoglienza e la cura di bambine/i ed adolescenti vittime di maltrattamento e abuso.

Affinché possa essere uno strumento utile anche ad orientare i/le Dirigenti scolastici/che nella scelta di tematiche da approfondire in classe, sul sito internet della Città metropolitana di Bologna, al link www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita è possibile consultare l'opuscolo completo, nel quale sono state inserite anche alcune delle azioni e dei progetti formativi promossi e realizzati nell'ultimo biennio dai soggetti che si occupano di contrastare la violenza nei confronti di donne e minori e le discriminazioni basate sul genere e sull'orientamento sessuale.

Questo opuscolo è uno strumento di consultazione e orientamento rivolto ai/alle Dirigenti scolastici/che e agli/alle insegnanti ed educatori/trici dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, agli/alle operatori/trici che lavorano nei servizi socio sanitari, a tutti i cittadini e le cittadine e, in generale, a coloro che sono interessati/e ad avere informazioni chiare sui temi dell'educazione per il contrasto della violenza contro le donne e contro le/i minori e delle discriminazioni basate sul genere e sull'orientamento sessuale.

L'educazione per il contrasto della violenza contro le donne e contro le/i minori e delle discriminazioni basate sul genere e sull'orientamento sessuale

TIPOLOGIE di INTERVENTO

EDUCAZIONE ALLE differenze

L'educazione alle differenze mira a formare persone in grado di sviluppare pienamente le proprie capacità personali nel rispetto della propria e delle altrui specificità e ha come obiettivo la costruzione di una società plurale e aperta. L'educazione alle differenze presuppone il diritto alla libertà di essere/divenire di ogni persona e il rispetto dei diritti civili che sostengono il principio dell'uguaglianza e la tutela delle differenze.

Rientrano in questo ambito interventi di educazione interculturale, di gestione dei conflitti e di educazione alla pace, i cui obiettivi vanno dalla formazione alla complessità relazionale (familiare, sociale, politica) alla promozione di convivenze sostenibili in contesti complessi e/o conflittuali.

Perché l'educazione alle differenze possa essere una forma di prevenzione della violenza di genere è necessario che affronti la relazione tra identità di genere e stereotipi culturali.

EDUCAZIONE AL genere

L'educazione al genere mira ad analizzare l'insieme degli stereotipi che definiscono le appartenenze femminili e maschili, con l'obiettivo di destrutturare rappresentazioni, ruoli sociali e modelli normativi che impongono un'idea di genere schematica e rigida. Secondo questa prospettiva, siccome il maschile e il femminile esprimono una pluralità, il genere è lo spazio aperto e libero della progettazione di sé. Secondo questa prospettiva, inoltre, lavorare sul genere significa agire su modelli che sono transculturali e tenere presenti simultaneamente tutte le possibili declinazioni della differenza, nella libertà di reinventarsi giocando creativamente con i propri limiti. L'obiettivo finale dell'educazione al genere è stare bene con la propria identità, qualsiasi sia la propria soggettività. L'educazione al genere è una forma di prevenzione della violenza di genere nella misura in cui il suo principale obiettivo è quello di interrogare il rapporto tra identità/differenze/relazioni di genere e stereotipi culturali e di favorire l'assunzione di modelli antiviolenza di identificazione e di relazione.

EDUCAZIONE ALL'affettività

L'educazione all'affettività ha l'obiettivo di sviluppare l'intelligenza emotiva a partire dalla consapevolezza delle proprie sensazioni, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti e di accrescere le abilità affettive con l'obiettivo di favorire una buona relazione interpersonale.

Le principali abilità affettive sono la consapevolezza e la distinzione tra percepire, sentire e agire, il controllo degli impulsi emotivi e la coscienza delle conseguenze delle proprie azioni, la capacità di condividere i propri sentimenti e di comprendere quelli altrui.

Rientrano in questo ambito interventi denominati educazione sentimentale o educazione emotiva, i cui obiettivi vanno dalla costruzione di un alfabeto delle percezioni/emozioni/sentimenti, all'orientamento nella costruzione e nel consolidamento di relazioni amicali e intime, alla gestione di una vita di coppia costruttiva.

Perché l'educazione all'affettività possa essere una forma di prevenzione della violenza di genere è necessario che affronti la relazione tra affettività, identità di genere e stereotipi culturali.

EDUCAZIONE ALLA sessualità

L'educazione alla sessualità mira a sostenere i giovani nello sviluppare competenze relazionali ed affettive e fornire loro strumenti utili per vivere in modo consapevole e sicuro la sessualità, facendo riferimento alla definizione di "salute sessuale" dell'OMS (WHO convened International technical consultation on sexual health, 2002) "la salute sessuale è uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale legato alla sessualità, non riconducibile all'assenza di malattia, disfunzione o infermità. La salute sessuale richiede un approccio positivo e rispettoso alla sessualità e alle relazioni sessuali, così come la possibilità di avere esperienze sessuali piacevoli e sicure libere da coercizioni, discriminazioni e violenze. Perché la salute sessuale venga raggiunta e mantenuta i diritti sessuali di tutte le persone devono essere rispettati, protetti e soddisfatti."

CONTRASTO DELLA violenza contro le donne

La violenza di genere è "la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne" (ONU, 1993).

A partire da questo presupposto possono essere ricondotte al contrasto della violenza contro le donne quelle attività educative che mirano all'analisi e alla decostruzione degli stereotipi sessisti con l'obiettivo di riassegnare la responsabilità della violenza a chi la agisce e non a chi la subisce.

Tra queste attività si collocano l'analisi del fenomeno e la trasmissione di strumenti utili a comprenderlo e ad affrontarlo, sia individualmente che socialmente; l'informazione sui luoghi e sulle metodologie di accoglienza di donne che hanno subito violenza; la diffusione guidata di materiali specifici; la promozione di azioni di rete.

CONTRASTO DELLA violenza contro bambini/e e adolescenti

Il contrasto della violenza contro bambini/e e ragazzi/e è una forma di educazione anti-violenza in età evolutiva che si rivolge principalmente agli adulti e alle adulte. L'Organizzazione Mondiale della Salute e l'International Society for Prevention of Child Abuse and Neglect (2006) raccomandano l'adozione di strategie relazionali per la prevenzione del maltrattamento anche in età precoce e sono orientate principalmente alle figure adulte della cura e dell'educazione. Possono essere ricondotte al contrasto della violenza contro bambini/e e adolescenti quelle attività educative e formative che mirano alla promozione di conoscenze sullo sviluppo e sulle conseguenze della violenza in età evolutiva, alla sensibilizzazione sull'importanza del legame precoce e sicuro tra genitore e figlio/a, alla trasmissione di conoscenze appropriate e aggiornate per aumentare la capacità del sistema familiare e dei Servizi Sociali di assicurare protezione e sicurezza, di individuare strategie appropriate di problem solving, di facilitare il rapporto con i Servizi specialistici.

La pubblicazione da parte del Sex Information and Education Council of the United States (1991) di linee guida per l'educazione sessuale nella scuola dell'obbligo ha poi orientato, anche in Italia, interventi educativi volti a fornire direttamente a bambini/e e ragazzi/e informazioni e competenze "fasi-specifiche" relative all'abuso sessuale e a interazioni corporee non appropriate con minori di età. Se ne elencano di seguito alcune. Per bambini/e: la diffusione dei principi di protezione e sicurezza personale, l'informazione sul maltrattamento e l'abuso, l'educazione alla gestione delle emozioni negative e alla richiesta di aiuto. Per ragazzi/e: l'educazione al rispetto e all'anti-violenza tra pari, al riconoscimento delle situazioni di rischio con particolare attenzione su abuso online e cyber bullismo.

CONTRASTO DELLE discriminazioni LGBTQ

Il riconoscimento della libertà e dei diritti di essere/divenire di ogni persona è il presupposto delle attività educative per il contrasto delle discriminazioni e la tutela delle persone LGBTQ (Lesbiche Gay Bisessuali, Trans, Queer). Queste attività hanno tre specifici obiettivi: far percepire un senso di comunità a chi si scopre LGBTQ, supportare direttamente chi, nel processo di scoperta, si sentisse esclusa/o, favorire un ambiente più inclusivo di tutte le differenze attraverso il lavoro con persone non LGBTQ.

Tra queste attività si collocano azioni di destrutturazione degli stereotipi di genere e superamento dei pregiudizi; prevenzione e contrasto al bullismo e alle discriminazioni socio-culturali derivanti da alterità di genere; contenuti cognitivi e modalità interpretative relative a identità sessuale, benessere socio-relazionale, inclusione dell'altro.